Nel **2022**, grazie a un contatto ricevuto dal Maestro **Luca Tessadrelli**, ho avuto il grande privilegio di poter conoscere personalmente il Maestro **Vito Taverna**, originario di *Bibbiena*, che purtroppo è recentemente venuto a mancare. Poeta, intellettuale, pubblicitario (suo è il celebre carosello del cavallo bianco per il *Pino Silvestre Vidal*), uomo di immensa cultura, nominato **Ambasciatore della Cultura della Pace** dall'omonima associazione, vincitore di due **Orsi d'oro (Goldener Bär)** al Festival di Berlino.

Nel **1990** fondò l'Archivio Nazionale della Poesia Inedita **POESIE NEL CASSETTO** (battezzata da Giulio Carlo Argan), che annualmente promuove e organizza rassegne nelle quali si riuniscono poeti da tutta Italia. Durante la sua lunga e incredibile vita, fu in contatto e frequentò importanti personalità dello scenario culturale italiano tra i quali compaiono scrittori, cineasti, registi, intellettuali, letterati, scultori, pittori e artisti di grande notorietà. Fu amico inoltre di personalità illustri quali **Mario Luzi**, **Venturino Venturi**, **Giovanni Raboni**.

Prima di incontrarlo di persona, ero venuto a conoscenza del fatto che Vito aveva un desiderio: poter ascoltare, in prima assoluta, una partitura composta a due mani dal fratello **Gianpiero** (direttore d'orchestra e compositore di chiara fama) e dall'istrionico e poliedrico **Sylvano Bussotti**, scomparsi entrambi l'anno precedente. Riporto le parole di Vito, estratte da una chat sul web, a mezzo della quale mi aveva fornito alcune informazioni in merito alla composizione:

*«La partitura fu pubblicata nella rivista **Lo spettatore musicale**, in bianco e nero, con un articolo di mio fratello, ma manca il nome di Bussotti. Bussotti era venuto a Bibbiena, a casa nostra, a passare qualche giorno e lesse le mie poesie ancora inedite, pubblicate poi nel 2015 col titolo **Venere e Narciso**. Gli piacquero e ne musicarono **Forse inganno** che è rimasta a dormire fino alla tua trascrizione».*

I due compositori concepirono questa partitura grafica aleatoria non solo utilizzando figurazioni musicali mutuate da una scrittura di tipo tradizionale, costituita da note musicali, cluster, simboli agogici e dinamici, ma anche e soprattutto avvalendosi di segni grafici, geometrici, frecce, linee tratteggiate, frammenti di testo poetico, sfumature di grigio ottenute mediante condensazione e rarefazione di puntini scuri. Ne risulta una matrice estremamente astratta, densa e di notevole complessità grafica.

Naturalmente, una simile partitura si presta a innumerevoli possibilità interpretative, dunque a molteplici versioni realizzabili. Il mio lavoro è stato quello di darne una personale interpretazione alla luce di uno studio e di una lettura dei simboli che ho individuato nella pagina, traducendoli e trasformandoli mediante una notazione strettamente musicale, che mi ha permesso di ricavarne una versione eseguibile.

Il brano è stato eseguito e interpretato in **prima assoluta mondiale** ad *Anghiari*, nella splendida cornice del **castello di Sorci**, il **27 agosto 2022**, in occasione del **XXXII Convegno Nazionale POESIE NEL CASSETTO**. Successivamente mi è stata proposta la pubblicazione della partitura, con annessa una mia breve analisi e alcune riflessioni, dalla prestigiosa Casa Editrice svizzera **Pizzicato Verlag Elvetia**, stampata qualche tempo dopo.

In seguito **Vito Taverna** ha voluto realizzare una registrazione professionale del concerto su CD, diffusa sulle principali piattaforme musicali internazionali, ed effettuata nella suggestiva *Pieve della Formigola di Corticelle (BS)*, luogo dall'acustica incantevole e perfetta. Tale registrazione è inserita nel **CATALOGO DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE (OPAC SBN)**. Un ulteriore concerto è stato organizzato l'anno seguente, con una seconda esecuzione del brano.

Nella presente pubblicazione, oltre alla mia versione compositiva di **Forse inganno è il tuo viso**, compare un breve studio sulla stessa nel quale espongo la genesi della partitura e il *modus operandi* da me adottato nell'interpretarla.

David Cavatorta